



Consiglio Comunale

Proposta di deliberazione di iniziativa consiliare n. 3 del 10.02.2025
avente ad oggetto: **“Revisione dello Statuto comunale”**

del Presidente della Commissione paritetica speciale *“Revisione dello Statuto e dei Regolamenti - Riforma delle Municipalità per lo sviluppo partecipato locale”*

Premesso che:

- la Riforma della Pubblica Amministrazione, connessa al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), mira a semplificare norme e procedure articolate e complesse per adeguarle alle esigenze dei cittadini e delle imprese, per un'amministrazione più efficiente e digitalizzata; un processo di rinnovamento dell'intero sistema amministrativo italiano reso necessario dall'innovazione tecnologica e dall'esigenza di migliorare i servizi pubblici”;
- il Testo Unico degli Enti Locali (TUEL), approvato con D.Lgs. 267/2000, è stato già oggetto di revisioni nel tempo con aggiornamenti volti a promuovere una *governance* efficace e moderna a livello locale, e che necessita ancora di ulteriore adeguamento, sottolineando l'importanza di un quadro normativo chiaro per il corretto funzionamento delle istituzioni pubbliche;
- l'Agenda 2030 (UN, 2015), un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, pone tra i suoi obiettivi rendere le città inclusive, sostenibili e partecipative sottolineando l'importanza del ruolo dei cittadini nei processi di trasformazione ed *empowerment*;
- la Risoluzione del Parlamento europeo del 24 giugno 2021 sull'adeguatezza, la sussidiarietà e la proporzionalità normativa dell'Unione europea, ha sottolineato il ruolo degli enti locali e regionali nell'attuare circa il 70% della legislazione dell'UE ed ha invitato la Commissione a migliorare il loro coinvolgimento nei suoi processi di consultazione, al fine di valutare l'applicazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità durante l'intero processo decisionale.

Considerato che:

- è prioritario, nel quadro della riforma della P.A. per l'innovazione dei processi decisionali ed amministrativi degli enti locali, adeguare lo Statuto Comunale alle prossime sfide ridefinendo i processi amministrativi e le funzioni degli organi di governo;
- è fondamentale ridefinire il quadro complessivo del decentramento amministrativo delle Municipalità, istituite nel 2005, e dei rapporti dei territori con l'amministrazione Comunale in una visione territoriale metropolitana;
- è essenziale che la riforma dello Statuto regolamenti l'adozione dei nuovi strumenti di transizione digitale ed organizzativa affinché introducano, per gli amministratori e per i dipendenti pubblici, una nuova visione attuativa della riforma della P.A. con l'adozione di disposizioni innovative, in linea con gli indirizzi del Ministero della Funzione Pubblica, che

disciplinino l'utilizzo di metodologie di autovalutazione, *benchmarking*, *customer satisfaction* e dei relativi strumenti per la valutazione civica, il bilancio partecipato e la rendicontazione sociale, nonché per i processi decisionali inclusivi e di democrazia digitale;

- la necessità di procedere ad una coordinata revisione dello Statuto vigente in quanto è opportuno che la carta fondamentale della Città di Napoli sia aggiornata in relazione ai molteplici aspetti della vita dell'Ente che lo stesso disciplina e alle sopravvenute modifiche legislative;
- il Comune di Napoli, anche come Città Metropolitana e Capoluogo di Regione, ha la responsabilità istituzionale di contribuire efficacemente alla definizione degli indirizzi istituzionali di ANCI Campania, favorendo collaborazioni istituzionali tra i Sindaci e i Consigli Comunali dell'Area Metropolitana e del territorio regionale sui temi dell'innovazione e sviluppo della P.A.

Dato atto che:

- al fine di dare attuazione a quanto su premesso e considerato, la Commissione consiliare Speciale Paritetica “*Revisione dello Statuto e dei Regolamenti - Riforma delle Municipalità per lo sviluppo partecipato locale*” (d'ora in avanti *Commissione*), istituita con Decreto del Presidente del Consiglio comunale n. 8 del 18.02.2022, coadiuvata da un gruppo di lavoro all'uopo costituito e composto dagli uffici dell'Area Consiglio comunale e del Servizio Supporto Giuridico agli Organi, avvalendosi altresì dei contributi dell'Area Ragioneria, dell'Area Urbanistica e dell'Area Avvocatura, ha lavorato alla revisione dello Statuto del Comune di Napoli il cui testo, al termine di una *navette* tra la Presidenza della *Commissione* ed il predetto gruppo di lavoro, è stato da ultimo approvato dalla *Commissione*;
- nella fase di revisione, è stata operata la scelta di utilizzare, attraverso la comunicazione istituzionale, un linguaggio inclusivo di genere “*rispettoso dell'identità di genere e libero da pregiudizi*” come linea di principio nell'ambito della Pubblica Amministrazione a garanzia delle pari opportunità e contro le discriminazioni di trattamento tra donne e uomini; un passo importante nell'assolvimento di questo fondamentale compito da parte dell'Ente nella convinzione che il linguaggio sia un ambito sociale nel quale è necessario intervenire;
- nella nuova redazione del **TITOLO I**, rubricato *I Principi generali* (articoli dall'1 al 10) dello Statuto, al fine di conformare l'azione complessiva dell'ente ai diritti sanciti dalla Carta costituzionale ed europea, è stato ampliato il novero dei valori fondamentali, riconoscendo ampio spazio ai principi programmatici di identità, libertà, uguaglianza, giustizia, pace, democrazia, solidarietà, cooperazione, responsabilità individuale e sociale e spirito di iniziativa, rafforzando la connotazione della Città di Napoli come Metropoli d'Europa e del Mediterraneo. È stato consolidato il principio di Città Solidale, cui si affianca anche quello di inclusione, improntati sul “*divieto di qualsiasi forma di discriminazione ed all'educazione per la condivisione delle diversità in ogni loro espressione*”, introducendo l'istituto del conferimento della Cittadinanza Onoraria per *Jus Soli*. Il TITOLO I, inoltre, è stato arricchito con ulteriori due articoli, l'uno rubricato Città Partecipata, “*in un'ottica di co-progettazione e co-costruzione di politiche pubbliche partecipate*”, l'altro Città per la Legalità ed i Diritti di Cittadinanza, prevedendo, in osservanza della Convenzione ONU, la figura del Garante dell'Infanzia, con le funzioni di *Children Manager*, nonché, in ottemperanza agli indirizzi della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, quella del Garante Comunale di Napoli dei Diritti delle Persone private delle Libertà Personali. Nel primo titolo, infine, viene sancito l'accesso all'acqua, ai sensi della

Risoluzione 64/92 adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, come diritto umano, universale, inalienabile e si riconosce altresì alla risorsa acqua lo *status* di bene comune pubblico;

- al fine di valorizzare e promuovere la partecipazione delle libere forme associative alla vita amministrativa, è stata operata la modifica del **TITOLO II**, rubricato *Partecipazione popolare e tutela dei diritti civili* (articoli dall'11 al 31), riconoscendo nella carta statutaria l'attività "no profit" come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. Si prevede l'istituzione della "*Consulta per i tempi e modalità della vita urbana*", quale ambito strategico per la gestione amministrativa. Inoltre, sono abrogate le disposizioni inerenti alla figura del Difensore Civico comunale, istituto soppresso dall'articolo 2, comma 186, lettera a), della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010);
- nel **TITOLO III**, rubricato *Gli Organi* (articoli dal 32 al 54), è stato revisionato l'assetto organizzativo dell'Ente in maniera funzionale alle indicazioni e alle priorità del programma di governo dell'Amministrazione, in modo da adattarsi alle mutevoli esigenze in rapporto agli obiettivi e ai programmi da raggiungere, nel costante perseguimento dei principi di economicità, efficacia, efficienza, pubblicità e trasparenza. Sono state introdotte specifiche disposizioni sulle funzioni della/del Vice Presidente del Consiglio e dell'Ufficio di Presidenza, sullo *status* degli assessori comunali, nonché prevista l'istituzione della Commissione consiliare *Napoli Metropolitana, Riforma della P.A. e Innovazione Tecnologica* "*Al fine di programmare e promuovere politiche rivolte al miglioramento dell'organizzazione e dell'attività amministrativa e regolamentare di Napoli quale capoluogo dell'Area Metropolitana, per l'adozione in Statuto e nei Regolamenti delle disposizioni di riforma della Pubblica Amministrazione approvati in sede legislativa (...)*";
- all'interno del processo di innovazione tecnologica e di digitalizzazione dei processi dell'Ente, per il **TITOLO IV**, rubricato *Organizzazione degli uffici e del personale* (articoli dal 55 al 63), è stata operata una completa riscrittura; in particolare, con riferimento al Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) previsto dall'articolo 6 del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021, per il miglioramento delle performance delle amministrazioni, nonché in un'ottica di semplificazione, si prevede la valutazione dei risultati di struttura, collettivi e individuali, secondo le metodologie di verifica dei KPI (*Key Performance Indicator*) con misurazione di parametri e criteri idonei a rilevare l'efficacia e l'andamento organizzativo e gestionale delle strutture e dei processi;
- il **TITOLO V**, rubricato *Servizi pubblici* (articoli dal 64 al 79), è stato completamente riformulato in considerazione della nuova disciplina dettata in materia di servizi pubblici locali, orientando l'azione amministrativa alla massima economicità, efficienza ed efficacia. Particolare rilevanza è stata data alle forme di collaborazione con i privati "*per la gestione e l'erogazione di servizi quali, a titolo esemplificativo, i servizi di carattere culturale, scientifico, educativo, ambientale, sportivo e del tempo libero, nonché a altri servizi sociali.*", per i quali "*il Comune può sostenere forme spontanee di autorganizzazione degli utenti*".
- nel **TITOLO VI**, rubricato *Collaborazione con altri Enti pubblici* (articoli dall'80 all'83), si rafforza la promozione di forme di cooperazione e di associazione con altri Enti locali territoriali per l'esercizio coordinato di funzioni o di servizi ovvero per la gestione comune dei servizi;
- il **TITOLO VII**, rubricato *Finanza, contabilità e controlli* (articoli dall'84 all'89), è stato oggetto di una totale revisione grazie al contributo dell'area Ragioneria, al fine di essere in linea con la normativa vigente;

- nel **TITOLO VIII**, rubricato *Decentramento* (articoli dal 90 al 100), che si compone di 11 articoli (da art. 90 ad art. 100), si precisano le funzioni delle Municipalità, quali “*circoscrizioni di partecipazione, consultazione e gestione di servizi di base nonché di esercizio delle funzioni conferite dal Comune*”, esse costituiscono l'espressione più prossima dell'autonomia comunale nei limiti fissati dalla legge, dallo Statuto e dal regolamento. In coerenza con quanto previsto per il Consiglio Comunale, è introdotta la figura di “*una/un Consiglieria/Consigliere aggiunta/aggiunto, in rappresentanza delle/degli straniera/stranieri (...) residenti o aventi domicilio nel territorio della Municipalità per ragioni di studio o di lavoro*”.

Dato atto, altresì, che:

- nel **TITOLO IX**, rubricato *Disposizioni transitorie e finali* (articoli dal 101 al 102), del nuovo Statuto sono previste apposite disposizioni per disciplinare i termini di adozione ed adeguamento dei regolamenti previsti in attuazione dei principi del nuovo Statuto, in particolare:

- “1. I regolamenti previsti dagli articoli 9, 10, 16 e 74 sono approvati ovvero adeguati dal Consiglio comunale entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore dello Statuto.
2. Il regolamento previsto dall'articolo 15 è approvato dal Consiglio comunale entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore dello Statuto ed acquista efficacia in occasione del primo rinnovo dell'Organo consiliare.
3. Il Codice etico delle/degli Amministratrici/Amministratori è approvato dal Consiglio comunale entro un anno dalla data di entrata in vigore dello Statuto.
4. La disciplina delle modalità di consultazione delle/dei cittadine/cittadini, singole/singoli o associate/associati, per la determinazione degli indirizzi sulla base dei quali la/il Sindaca/Sindaco coordina gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi e degli uffici periferici delle Amministrazioni pubbliche è approvata dal Consiglio comunale entro un anno dalla data di entrata in vigore dello Statuto [ed acquista efficacia in occasione del primo rinnovo dell'Organo consiliare.
5. Il Titolo III acquista efficacia in occasione del primo rinnovo dell'Organo consiliare. Il Regolamento previsto dall'articolo 38 è approvato, ovvero adeguato, entro un anno e comunque non oltre la data di pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali per il primo rinnovo del Consiglio comunale. Entro il medesimo termine è adeguato allo Statuto il Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.
6. Il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi è adeguato alle disposizioni del Titolo IV entro un anno dalla data di entrata in vigore dello Statuto ed acquista efficacia in occasione del primo rinnovo del Consiglio comunale.
7. Il Capo II del Titolo VI si applica agli accordi di programma i cui schemi sono adottati o approvati dopo la data di entrata in vigore dello Statuto.
8. Il Titolo VIII acquista efficacia in occasione del primo rinnovo degli Organi delle Municipalità contestuale al rinnovo del Consiglio comunale. Il Regolamento delle Municipalità e il Regolamento per l'elezione del Presidente e del Consiglio delle Municipalità sono adeguati allo Statuto entro un anno dalla data di entrata in vigore dello Statuto e, comunque, non oltre la data di pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali per il primo rinnovo del Consiglio comunale.”

Visto:

- l'art.6, commi 1 e 2, del Testo Unico degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 267/2000, "*1. I comuni e le province adottano il proprio statuto. 2. Lo statuto, nell'ambito dei principi fissati dal presente testo unico, stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente e, in particolare, specifica le attribuzioni degli organi e le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, i modi di esercizio della rappresentanza legale dell'ente, anche in giudizio. Lo Statuto stabilisce, altresì, i criteri generali in materia di organizzazione dell'ente, le forme di collaborazione fra comuni e province, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi, lo stemma e il gonfalone e quanto ulteriormente previsto dal presente testo unico.*";
- l'art. 6, comma 4, del TUEL, che prevede "*Gli statuti sono deliberati dai rispettivi consigli con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.*";
- l'art. 6, comma 5, del TUEL "*Dopo l'espletamento, del controllo da parte del competente organo regionale, lo statuto è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione, affisso all'albo pretorio dell'ente per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti. Lo statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio dell'ente.*";
- l'art. 93, comma 1, del vigente Statuto comunale, in virtù del quale: "*Ciascun consigliere comunale, la Giunta, i Consigli delle Municipalità, un trentesimo degli elettori possono chiedere la revisione dello statuto mediante la presentazione di una proposta redatta in articoli*";
- il vigente Statuto comunale, approvato con deliberazione consiliare n. 1 del 16.10.1991 (BURC del 14.01.1992 - V suppl. al n. 2 del 13.01.1992), e successivamente modificato a seguito degli adeguamenti alle disposizioni contenute nella legge 25 marzo 1993, n. 81 (BURC del 26.09.1995 – I suppl. al n. 46 del 25.09.1995), nonché con:
 - deliberazioni consiliari n. 15 dell'11 febbraio e n. 21 del 16 febbraio 2005 e ripubblicato, per le sole parti modificate, sul BURC n. 28 del 30.05.2005;
 - deliberazione consiliare n. 19 del 30 marzo 2006 con ripubblicazione, per la sola parte modificata, sul BURC n. 22 del 15.05.2006;
 - deliberazione consiliare n. 24 del 22 settembre 2011 con ripubblicazione, per la sola parte modificata, sul BURC n. 1 del 02.01.2012;
 - deliberazione consiliare n. 29 del 31 luglio 2012 con ripubblicazione, per la sola parte modificata, sul BURC n. 73 del 26.11.2012;
 - deliberazione consiliare n. 7 del 20 marzo 2017 con ripubblicazione, per la sola parte modificata, sul BURC n. 51 del 26.06.2017;
 - deliberazione consiliare n. 52 del 2 agosto 2023 con ripubblicazione, per la sola parte modificata, sul BURC n. 75 del 23.10.2023 consta di n.93 articoli e n.9 titoli.

Il Consiglio comunale di Napoli, tutto ciò premesso, considerato, dato atto e visto

DELIBERA

di approvare lo Statuto Comunale nel nuovo testo costituito da n.102 articoli e n.9 titoli che si allega alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (**Allegato A**).

Il Presidente della Commissione paritetica speciale
*Revisione dello Statuto e dei Regolamenti -
Riforma delle Municipalità per lo sviluppo partecipato locale*
Sergio D'Angelo*

**La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). Il documento è conservato in originale negli archivi informatici del Comune.*